



Avviati i lavori di restauro dei mosaici della Cappella Palatina del Palazzo Reale di Palermo

Sono in corso gli interventi di restauro dei mosaici della Cappella Palatina di Palermo, che entro la fine dell'estate 2025 splenderà di luce nuova. I lavori sono stati consegnati il 17 dicembre 2024 all'impresa appaltatrice 'Lithos Restauri' di Venezia per la messa in sicurezza e controllo conservativo della Cappella del Palazzo Reale, progettati dalla Soprintendenza dei beni culturali di Palermo e finanziati dal Fondo edifici culto del Ministero dell'Interno, proprietario dell'immobile, per un importo di 1,1 milioni di euro. La delicata operazione di restauro, avviata in virtù del protocollo d'intesa esistente tra la Regione Siciliana e il Ministero dell'Interno, sarà interamente curata dalla Soprintendenza di Palermo, guidata da Selima Giuliano, in accordo con l'assessorato regionale dei Beni culturali, e durerà 240 giorni.

Scheda sul restauro

Il progetto è rivolto al recupero dei manufatti artistici e delle superfici di pregio realizzate in materiale lapideo e in pasta vitrea. Lo studio dello stato conservativo condotto per elaborare il progetto di conservazione e valorizzazione del monumento ha evidenziato la necessità di pianificare un progetto più ampio, di tutela programmata. I lavori tengono conto degli interventi sia di ripristino che di completamento che si sono succeduti nel corso dei secoli. Seguono il criterio della compatibilità e della reversibilità, nel rispetto della valenza storica e artistica dell'edificio nonché del corretto funzionamento dello stesso. L'intervento, inoltre, prevede in tutte le sue fasi una dettagliata documentazione tecnica, mediante un'accurata campagna documentale e fotografica del manufatto.

Nonostante sia stato eseguito un recente intervento di restauro, gli apparati musivi presentano alcune forme di alterazione che inducono ad attuare un piano di pronto intervento e restauro estetico, per arrestare il processo di deterioramento e salvaguardare il prezioso patrimonio custodito all'interno del monumento. In seguito all'attività di monitoraggio preventivo, è stato possibile individuare due cause principali dell'avanzamento del degrado in atto: scambio incontrollato con il gradiente termoisometrico presente nell'ambiente; assenza dell'attività di manutenzione ordinaria, instabilità delle eterogenee malte costitutive e di precedenti interventi. Proprio per questi motivi, si attua un modello conservativo per la Cappella Palatina finalizzato ad evitare o ridurre al minimo tutte le criticità riscontrate attraverso un'attività di conservazione programmata, che definisca delle soluzioni efficaci: monitoraggio microclimatico e microbica dell'aerosol; sistema di controllo del microclima; nuovo impianto di illuminazione artificiale, caratterizzazione chimica e microbica degli ambienti, filtraggio dell'aria e schermatura degli accessi, applicazione di tappeti attrattori di polvere; apertura al pubblico e corretta fruibilità, manutenzione regolare e controllo delle opere.

Scheda sul monumento

Ubicata all'interno del Palazzo dei Normanni, fu realizzata per volere di Ruggero II tra il 1130 e il 1132, come Cappella del Palazzo Reale dedicata a San Pietro apostolo e venne consacrata il 28 aprile 1140. La Cappella è una delle principali testimonianze dello spiccato sincretismo culturale e artistico delle tre principali etnie allora presenti a Palermo nel periodo normanno: latini, bizantini e islamici.

L'edificio presenta un impianto basilicale a tre navate separate da dieci colonne, cinque per lato, in granito e marmo cipollino recuperate da edifici preesistenti. Il santuario, leggermente sopraelevato, è caratterizzato da tre absidi ed è coperto da una cupola emisferica.

La Cappella è interamente coperta da una decorazione musiva realizzata con tessere litiche e pasta vitrea ed eseguita in periodi diversi che, nel corso dei secoli, sono stati a più riprese restaurati e modificati soprattutto nella zona del presbiterio.

Appartengono al periodo di Ruggero II anche i mosaici pavimentali in stile cosmatesco in opus sectile, una delle tecniche di ornamentazione marmorea più raffinate e prestigiose, sia per i materiali utilizzati (marmi tra i più rari) che per la tecnica di realizzazione.

Il soffitto ligneo, opera di maestranze islamiche fatimite, è stato realizzato nella parte centrale nel 1143 circa e si presenta riccamente intagliato e intarsiato con motivi a muqarnas e venti poligoni stellati ad otto spicchi concavi (stelle a otto punte). Le coperture lignee delle navate laterali presentano invece un'articolazione plastica meno complessa, caratterizzata da una serie di pannelli con terminazioni semicircolari.

La Cappella è collegata da due scale simmetriche realizzate nel XVI secolo al piano sottostante dove si trova la Cappella inferiore, preesistente alla Palatina, fabbricata all'inizio dell'insediamento normanno e dove è conservato il Tesoro della Palatina costituito da numerosi reliquiari, suppellettili e oggetti sacri tra cui spicca in particolare la collezione di cofanetti in avorio e legno di matrice islamica.